



di buone pratiche replicabili nei territori, per promuovere e diffondere azioni e progetti tesi al miglioramento delle strutture operative, oltre che la condivisione del rispettivo patrimonio informativo per attività di analisi e di monitoraggio, anche con riferimento a specifiche esigenze professionali inerenti il settore marittimo e portuale.

Alla base dell'intesa, la riconosciuta importanza delle filiere del mare, recentemente sottolineata in occasione degli Stati Generali dell'Economia del Mare organizzati da Unioncamere. Nel 2011, il contributo al valore aggiunto prodotto nel nostro paese dalle filiere riconducibili all'economia del mare ammontava a 41,2 miliardi di euro, con un'incidenza del 2,9%. sul totale della ricchezza prodotta nel Paese.

In termini settoriali, il contributo più significativo è quello legato alle attività turistiche e di somministrazione, con una quota di valore aggiunto pari al 31% di tutto il comparto del mare. A notevole distanza seguono sullo stesso livello le attività di ricerca (18,0%), la cosiddetta filiera della cantieristica (che raggruppa sia la produzione e riparazione di imbarcazioni che quella distributiva) che sfiora il 16% e il trasporto marittimo di merci e passeggeri che si ferma al 15,5%.



Ferruccio Dardanello

Si tratta, quindi, di un settore di fondamentale importanza per molti dei nostri territori ma, soprattutto quello legato al trasporto merci, è rilevante per la competitività del sistema paese nel complesso, anche alla luce dei nuovi orientamenti emersi in sede dell'Unione, sia con la Blue Growth che attraverso le diverse iniziative nell'ambito della strategia marittima, tra cui le Reti TEN-T e le autostrade del mare.

Fabrizio De Cesare

CORSI GRATUITI e ti offriamo anche il soggiorno

Corsi realizzati grazie al contributo del Fondo Nazionale Marittimi

CORSO DI ADDESTRAMENTO ALL'USO DEL RADAR OSSERVATORE NORMALE (livello operativo)

CORSO ARPA (livello operativo)

V AM editori

acma enterprise training center srl